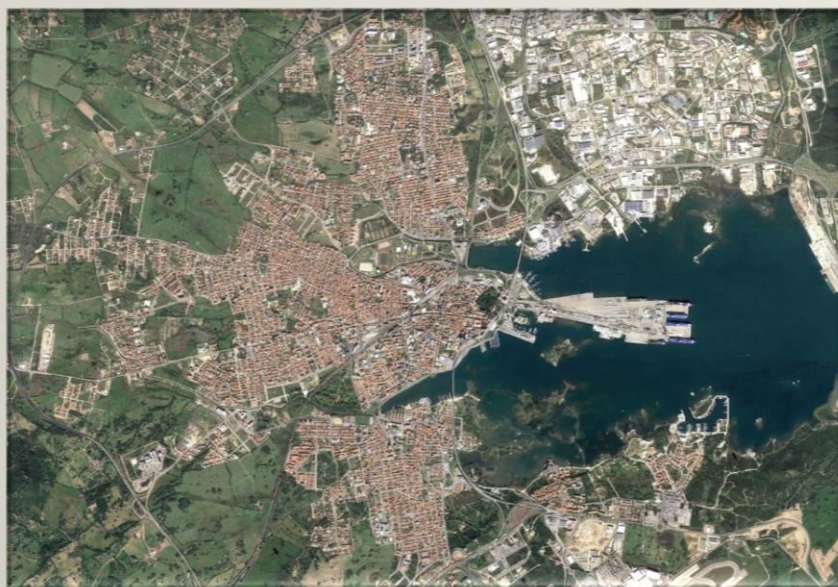




COMUNE DI OLBIA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA E BOSCHIVO

TECNICO INCARICATO
Dott. Agronomo Giovanni Pizzadili

DATA
Giugno 2024

SINDACO
Settimo Nizzi

ASSESSORE
Elena Casu

RESP. PROTEZIONE CIVILE
Matteo Sartor



SOMMARIO:

<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>DEFINIZIONE DEGLI SCENARI</u>	<u>3</u>
<u>COMPITI DEL COMUNE</u>	<u>7</u>
<u>LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDIO</u>	<u>9</u>
<u>STRUTTURE DI COORDINAMENTO COMUNALE</u>	<u>13</u>
<u>PROCEDURE OPERATIVE</u>	<u>21</u>



PREMESSA

La redazione del Piano relativamente al rischio incendio di interfaccia e boschivo è stato eseguito seguendo le indicazioni della normativa vigente nazionale e regionale, ed in particolar modo secondo le linee guida per la pianificazione comunale ed intercomunale di protezione civile:

- Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile approvato con Delib. G.R. n. 20/10 del 12.4.2016.
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della Protezione Civile.
- Direttiva del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 30 aprile 2021. Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.
- Deliberazione G.R. n. 45/25 del 20.12.2023. - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali nella Regione Sardegna.
- Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025 della Regione Autonoma della Sardegna, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 11/34 del 30 aprile 2024.
- Prescrizioni Regionali antincendio approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 14/81 del 22 maggio 2024.

DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

Per incendio di interfaccia si intende qualsiasi incendio che, a prescindere dalla vegetazione interessata, colpisce zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le strutture civili e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

Per incendio boschivo, come definito dall'art. 2 della Legge 353/2000, si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Gli incendi di interfaccia presentano delle caratteristiche che li rendono sensibilmente diversi da quelli boschivi e rurali anche in funzione delle possibili sostanze oggetto di combustione.

Un altro aspetto importante che differenzia l'incendio di interfaccia da un incendio boschivo o rurale, riguarda la sicurezza ed il coordinamento degli operatori chiamati ad intervenire contemporaneamente ed in maniera sinergica non solo per operazioni di spegnimento ma anche per l'attivazione di ulteriori attività quali l'evacuazione, il soccorso e l'assistenza alla popolazione.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **Interfaccia classica:** nei casi in cui si ha la frammistione fra numerose strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione combustibile, come avviene, ad esempio, nelle periferie dei centri urbani;



- **Interfaccia mista:** rappresentata da tutte quelle situazioni in cui si possono avere sempre molte strutture, ma questa volta isolate e sparse su un vasto territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **Interfaccia occlusa:** situazione in genere meno frequente e problematica, in cui le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture (giardini e parchi urbani).

Le differenze tra le diverse tipologie di interfaccia sono molto importanti non solo ai fini della strategia e tattica delle operazioni di spegnimento ed estinzione, ma anche per quanto riguarda le attività di prevenzione e la sicurezza. Infatti mentre negli incendi boschivi e rurali ciò che brucia è composto da vegetazione, in un incendio che coinvolge anche strutture civili od industriali i materiali che bruciano possono essere molto diversi ed avere emissioni termiche e gassose del tutto inusuali per gli operatori AIB

È stata individuata una fascia perimetrale di 200 metri contigua tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente. Tale fascia è stata individuata considerando la perimetrazione dell'agglomerato urbano di Olbia e frazioni come determinata con Delibera di Giunta Comunale n° 240 del 2003.

Oltre alla fascia perimetrale sopra indicata è stata individuata la fascia di interfaccia in senso stretto, ossia quella fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente. In via di approssimazione la larghezza adottata per tale fascia è stata calcolata in 50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio nonché della configurazione e della tipologia degli insediamenti.

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è stata considerata la porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia.

Per la perimetrazione di predette aree si sono create delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti.

I valori di rischio sono quelli predisposti dalla Regione Sardegna per l'intero territorio suddiviso in quadrati di un ettaro e riclassificato in quattro classi.

	Rischio Alto - R4
	Rischio Medio - R3
	Rischio Basso - R2
	Rischio Molto Basso - R1

Definiti gli scenari di rischio si è provveduto ad individuare gli esposti presenti nel territorio comunale con particolare attenzione alle seguenti tipologie:

- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi)
- scuole e strutture socio-assistenziali
- insediamenti produttivi ed impianti industriali di stoccaggio e trattamento rifiuti
- luoghi di ritrovo
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Successivamente sono state individuate le aree di protezione civile: aree di attesa, accoglienza ed ammassamento. Nella individuazione di tali aree si è scelto di ubicare le aree di attesa nelle piazze o in ampi spazi scoperti, facilmente individuabili e raggiungibili e le aree di accoglienza in strutture scolastiche comunali dotate di servizi igienici e spazi



adattabile alle esigenze organizzative del caso. Si sono individuate tre aree di ammassamento per l'intero territorio comunale, in virtù dell'ottima collocazione in relazione alla viabilità principale.

La legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, art. 69, stabilisce che l'attività di spegnimento è di competenza della Regione e, pertanto, non delegabile ai comuni e alle province.

Il Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025 approvato con delibera della Giunta Regionale n. 11/34 del 30 aprile 2024 individua i compiti in materia posti in capo alle strutture operative ed ai componenti del sistema di protezione civile:

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è di competenza del CFVA attraverso il DOS relativamente alla gestione degli eventi di tipo boschivo e rurale, mentre se sono interessate aree urbanizzate e/o infrastrutture, tutte le disposizioni vengono impartite dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) attraverso del ROS.

La salvaguardia della vita, dell'integrità fisica, dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS.

Tutte le componenti operative che intervengono sull'incendio devono accreditarsi obbligatoriamente al DOS ivi presente.

Il personale del CFVA, dell'Agenzia Forestas, delle Organizzazioni di volontariato e delle Compagnie barracellari, quando le fiamme interessano edifici, strutture e impianti civili, industriali e agricoli, veicoli, discariche etc., fino a che non intervengono sul posto i Vigili del Fuoco, si devono limitare a ostacolare la propagazione delle fiamme verso aree contermini evitando di intervenire direttamente sulle strutture o categorie considerate.

Il Prefetto, in ambito provinciale, è titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo (U.T.G.) ed è Autorità provinciale di Pubblica sicurezza, preposto all'attuazione delle direttive ministeriali e al coordinamento delle forze di polizia., In particolare, il Prefetto, nell'ambito della competenza attribuita in materia di protezione civile dal Codice della protezione civile è chiamato ad assicurare il coordinamento della componente statale in concorso con la Regione, anche con l'eventuale impiego delle Forze Armate, secondo i criteri previsti nel "Piano di impiego degli assetti di pronto intervento per le pubbliche calamità". Tale competenza generale risulta così rafforzata in considerazione della particolare posizione del Prefetto, derivante dalla sua qualità di Rappresentante dello Stato e del Governo sul territorio, di Autorità provinciale di P.S. e in particolare nella sua qualità di Presidente del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, secondo quanto previsto dall'art. 13 della legge n. 121/1981, nel presupposto che eventi calamitosi comportino la necessità di interventi coordinati oltre che urgenti e, il più delle volte, problemi attinenti l'ordine e la sicurezza pubblica, primi fra tutti quelli connessi all'eventualità di evacuazione in sicurezza delle popolazioni colpite. Le delicate e strettamente connesse esigenze di tutela della pubblica incolumità e di garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica si rivelano con particolare evidenza nell'attività, ordinariamente svolta dalle Forze di Polizia, di evacuazione dei centri abitati minacciati dall'incendio e nell'interruzione temporanea del traffico, finalizzata alla delimitazione dell'area interessata dall'evento calamitoso e a consentire l'intervento dei mezzi di soccorso, impedendo anche l'accesso indiscriminato nell'area di persone non addette ai soccorsi che verrebbero a trovarsi in una evidente situazione di pericolo.



IPOTESI DI SCENARIO GENERALIZZATO	
Descrizione del Pericolo	
Propagazione delle fiamme, e dei fumi, di un incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. 1) Un cittadino da fuoco alle streghe ma a causa del vento e della stagione arida ne perde il controllo. Il fuoco si propaga alla adiacente fascia boscata diventando incontrollabile ed in breve tempo minaccia l'isolamento di un piccolo borgo di case ed impedisce l'accesso dei soccorsi. 2) Un incendio boschivo si avvicina pericolosamente agli insediamenti urbanizzati. Durante lo sviluppo degli scenari, o di eventuali scenari connessi innescati per effetto domino, le persone sono esposte a rischi per la propria incolumità fisica: sono possibili feriti e morti.	
Principali elementi esposti ed eventuale valutazione della vulnerabilità	
Urbanizzato	Sono esposte all'isolamento dalle reti dei servizi e stradali le strutture strategiche come le abitazioni private, le aziende, gli allevamenti. Sono possibili isolamenti di abitati sparsi sia nella zona collinare che in quella costiera. Le scuole ed altre strutture pubbliche possono venire chiuse.
Popolazione	Le persone possono rimanere infortunate o vittime a causa dell'inalazione dei fumi propagati dalla combustione della vegetazione. Può essere necessario evacuare abitazioni, altri edifici, le spiagge, parcheggi. Può rendersi necessario intervenire per prestare soccorso a persone rimaste isolate in abitazioni o bloccate nei veicoli in seguito a interruzioni della circolazione stradale. Blackout delle forniture può compromettere il raffrescamento, l'illuminazione e l'approvvigionamento di acqua potabile rendendo necessario attivare strutture di accoglienza e/o forniture di emergenza dei servizi essenziali. Persone già assistite possono necessitare di ulteriori aiuti. Eventuali turisti devono essere assistiti. Durante lo sviluppo dello scenario, o di eventuali scenari connessi innescati per effetto domino, le persone sono esposte a rischi per l'incolumità fisica
Viabilità	Il traffico subisce ripercussioni che ne compromettono la fluidità fino a possibili blocchi prolungati. I mezzi pubblici su gomma e su rotaia rischiano ritardi e sospensioni.
Strutture e infrastrutture strategiche	Le strutture strategiche possono risultare non facilmente raggiungibili, e gli stessi operatori preposti al soccorso possono trovarsi in difficoltà per attivare i servizi.
Danni attesi	
<u>Alle persone:</u> Grave pericolo per l'incolumità delle persone, possibili decessi e ferimenti anche in numero elevato. Stato di shock. Ricadute psicologiche. <u>Al patrimonio:</u> Danni ingenti con possibili crolli e distruzioni di strutture, infrastrutture e patrimonio mobile ed immobile pubblico e privato. <u>All'ambiente:</u> Danni alla flora ed alla fauna	



COMPITI DEL COMUNE

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n. 1/2018, è autorità Comunale di Protezione civile.

Il Comuni, ai sensi del Codice della protezione civile, provvedono con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a del Codice;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7 del Codice;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7 del Codice, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del Codice, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

Ai sensi dell'art. 70, della L.R. 12 giugno 2006, n. 9, sono conferiti ai Comuni i seguenti compiti e funzioni:

- a) esecuzione degli interventi, di rilevanza comunale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- b) esecuzione degli interventi urgenti, di rilevanza comunale, in caso di crisi determinata dal verificarsi, o dall'imminenza, di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 del Codice della protezione civile.

In particolare, il Comune provvede inoltre a:

- garantire supporti logistici e la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale, qualora richiesti dalla Prefettura e dal COP competente e/o dalla SOUP, e fornire l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento;
- concorrere, ove possibile, con il Corpo forestale e di vigilanza ambientale e i Vigili del fuoco nell'attivazione dell'unità di crisi locale (Posto di Comando Avanzato);
- aggiornare annualmente il catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10 della Legge n. 353/2000, il quale può essere effettuato anche avvalendosi dei rilievi effettuati e validati dal CFVA.

Ai sensi delle prescrizioni regionali antincendio approvate annualmente con deliberazione della Giunta Regionale:

- il comune provvede, entro il 1° giugno, al taglio di fieno e sterpi ed alla completa rimozione dei relativi residui, lungo la viabilità di propria competenza e nelle rispettive aree di pertinenza, per una fascia di almeno 3 metri, ovvero, qualora di larghezza inferiore, per l'intera pertinenza.
- Il Sindaco, per evitare intralci alla circolazione nelle aree di sensibile frequenza turistica stagionale, e per mantenere libera la viabilità da utilizzarsi in caso di emergenza per l'eventuale esodo e per l'intervento dei



mezzi di spegnimento e di soccorso, devono adottare apposita ordinanza per regolamentare il traffico e la sosta nelle suddette aree valida per il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo.

Il Comune è tenuto ad organizzare il proprio personale, anche ricorrendo a turnazioni di reperibilità e straordinari, per provvedere ad informarsi quotidianamente, compresi sabato, domenica e festivi, delle valutazioni e dei bollettini di pericolosità e di vigilanza meteorologica (pubblicati sul sito regionale della Protezione civile) che forniscono un quadro conoscitivo dei principali fenomeni meteorologici previsti e rilevanti ai fini della pericolosità prevista.



LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDIO

Il Dipartimento della Protezione civile, attraverso il Centro Funzionale Decentrato, emana uno specifico Bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente verso le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it> nell'apposita sezione dedicata ai “Bollettini di previsione di pericolo di incendio”, nonché sul sistema integrato regionale di protezione civile (SIPC).

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all’insacco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna zona, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

La previsione del Centro Funzionale Decentrato viene espressa su 25 Zone di allerta territoriali significativamente omogenee, ed è distinta in 4 livelli di pericolosità a cui corrisponde, in maniera univoca, il proprio codice colore: Livello BASSO, Livello MEDIO, Livello ALTO, Livello ESTREMO.

Ai quattro livelli di pericolosità si possono far corrispondere quattro diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra;
- **pericolosità media**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei “leggeri” della Regione;
- **pericolosità alta**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di ricognizione anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
- **pericolosità estrema**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso la ricognizione del territorio anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere dislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e potrà essere modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di ricognizione aerea preventiva

Il CFD prevede un livello di pericolo di incendio per ciascuna zona di allerta omogenea, a cui corrisponde uno specifico codice colore ed una specifica fase operativa di attivazione minima, che deve essere messa in atto dall'Amministrazione comunale, secondo quanto indicato nella tabella seguente e nelle successive fasi operative.

Sono stati adottati i livelli di allerta e le rispettive fasi operative indicate nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025 della Regione Autonoma della Sardegna, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 11/34 del 30 aprile 2024, redatto con il contributo delle Direzioni generali della Protezione Civile, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dell'Agenzia FoReSTAS, dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per la Sardegna e della Direzione Regionale Vigili del Fuoco Sardegna.



La fase operativa è stabilita a partire da una fase minima corrispondente a ciascun livello di pericolosità, come riportato di seguito

LIVELLO DI PERICOLOSITA'	CODICE COLORE	FASE OPERATIVA
BASSA	VERDE	PREALLERTA
MEDIA	GIALLO	ATTENZIONE
ALTA	ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
ESTREMA	ROSSO	PREALLARME

Alle fasi operative succitate, distinte per i diversi livelli di pericolosità, si aggiunge la fase operativa di **"Allarme"**, che si attiva sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, sia in caso di incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

L'ordine logico-temporale è schematizzato in una serie di fasi successive, che riprendono l'evoluzione di un evento in situazioni di allerta crescente, e a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni minime da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

Sulla base dei codici derivanti dall'attività previsionale del CFD, il comune individuerà, in modo contestualizzato al proprio territorio, la fase operativa più adeguata ad affrontare la situazione, senza rigidi automatismi tra i livelli di pericolosità e le fasi operative, strettamente legata alla risposta della struttura comunale che alla vulnerabilità del territorio.

La fase operativa comunque non potrà mai essere inferiore a quella associata al livello di pericolo (codice colore) comunicato con la previsione regionale da parte del CFD.

Il Sindaco dispone in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di pericolosità dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) il Sindaco deve organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

Al fine di consentire ai sistemi locali, ciascuno nell'ambito di propria competenza, una più ponderata valutazione dell'attivazione della fase operativa, è opportuno che l'Amministrazione comunale provveda ad informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti bollettini di pericolosità secondo le modalità descritte nel presente Piano. E' utile ed opportuno consultare quotidianamente anche l'avviso di Condizioni meteo avverse per alte temperature (pubblicato sul sito regionale della Protezione civile).

Vengono di seguito stabilite le attività e le azioni minime che l'Amministrazione comunale deve mettere in atto nelle diverse fasi operative relativamente ai diversi livelli di allerta, e che costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, al fine di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione possibile.



LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
La fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (Codice Verde). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo “stato di elevato pericolo di incendio boschivo”, definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre. Durante tale fase deve essere garantito il costante controllo dell’efficienza e della disponibilità di tutto l’equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.	PREALLERTA
La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Codice Giallo). In questa fase deve essere garantita una graduale prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale. L’attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario, devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale e, in ogni caso, in raccordo con il Centro Operativo Provinciale (COP) del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.	ATTENZIONE
La fase di attenzione rinforzata coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di previsione con una pericolosità alta (Codice Arancione). In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell’intera struttura di protezione civile comunale. L’attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario, deve essere potenziata l’attivazione delle strutture operative comunali e le attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale e, in ogni caso, in raccordo con il Centro Operativo Provinciale (COP) del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.	ATTENZIONE RINFORZATA
In caso di emissione e pubblicazione del “Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio” con un livello di pericolosità estrema (Codice Rosso), deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale, e, in ogni caso, in raccordo con il Centro Operativo Provinciale (COP) del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. In questa fase deve essere attivato preventivamente il COC/COI almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale/intercomunale e regionale. L’attivazione del COC/COI deve essere inserita nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC). In questa fase deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L’attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP, eventuali criticità rilevate nell’ambito dell’attività di presidio territoriale locale.	PREALLARME



Si attiva al verificarsi sia di un incendio in zona di interfaccia che di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di più mezzi aerei, anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture dei VVF, del CFVA e/o dalla SORI/SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. In questa fase si attiva nel più breve tempo possibile il COC/COI, se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza.

Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione e devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione.

L'attivazione del COC/COI deve essere inserita nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento.

In merito all'evento in atto il COC/COI valuta, in concorso con il PCA, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni.

Il COC/COI dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.

ALLARME

Il cessato allarme è quella fase strettamente legata all'evento in atto, e viene disattivata dal Sindaco, o suo delegato, in concorso con il CFVA e/o con i VVF. Il C.O.C. provvederà a darne tempestiva informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura di eventuali cancelli presidiati; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Il cessato allarme deve essere comunicato al COP, alla SOUP e alla Prefettura

FASE OPERATIVA INNALZATA RISPETTO A QUELLA DI PREVISIONE

Il Direttore Generale della Protezione Civile Regionale può disporre, a fronte di un dato bollettino di previsione, l'innalzamento della fase operativa regionale. In questo specifico caso il Sindaco dovrà considerare la "fase operativa regionale" ed attivare anche a livello comunale la fase operativa così come innalzata dal Direttore Generale. Si riporta di seguito l'esempio di bollettino in cui è stato disposto l'innalzamento della fase operativa stabilita dal Direttore Generale.

ZONA	PREVISIONE PERICOLO	FASE OPERATIVA REGIONALE
A	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
B	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
C	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
D	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
E	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
F	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
G	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
H	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
I	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
J	ESTREMO	PREALLARME
K	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
L	ESTREMO	PREALLARME
M	ESTREMO	PREALLARME
N	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
O	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA



STRUTTURE DI COORDINAMENTO COMUNALE

La Struttura di Coordinamento Comunale relativamente al rischio incendio è costituita come segue:

- Presidio Operativo;
- Presidio Territoriale;
- Centro Operativo Comunale.

PRESIDIO OPERATIVO

Il Sindaco, all'emissione dell'avviso di livello di pericolosità media fase operativa attenzione (GIALLO), si avvale di un Presidio Operativo così composto:

Composizione Presidio Operativo
SINDACO
RESPONSABILE FUNZIONE 1 <i>"Tecnico-scientifica e pianificazione"</i>
RESPONSABILE FUNZIONE 7 <i>"Viabilità"</i>
RESPONSABILE FUNZIONE 3 <i>"Volontariato di protezione civile"</i>

Il Presidio Operativo svolge le seguenti attività:

- Valutazione dei dati in possesso e delle informazioni assunte;
- Valuta se attivare il presidio territoriale;
- Interroga il presidio territoriale (se attivato) per avere dati aggiornati sull'evolversi della situazione;

Il Presidio Operativo si riunisce presso la sala operativa del C.O.C. presso l'ex Sala Consiliare c/o l'ex Istituto Alberghiero di Poltu Quadu sito in Via Macerata n° 9, oppure dietro disposizione del Sindaco, i lavori del Presidio Operativo possono svolgersi in modalità telematica, anche mediante il ricorso alla teleconferenza audio-video, o sistemi di messaggistica istantanea.

PRESIDIO TERRITORIALE

Il Presidio Territoriale, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, svolge un'attenta attività di monitoraggio del territorio. Il Presidio territoriale viene attivato dal Sindaco. Le attività fondamentali del Presidio sono la raccolta delle informazioni di carattere osservativo, nel tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

In conformità alle disposizioni regionali (Delib.G.R. n. 20/10 del 12.4.2016), sono strutture di Presidio Territoriale Comunale i Servizi Tecnici Comunali, la Polizia Municipale, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti nel territorio e la Compagnia Barracellare. Potranno altresì concorrere gli Ordini Professionali sottoscrittori di apposita convenzione con la Protezione Civile Regionale.

Durante la campagna antincendio le Associazioni di volontariato di protezione civile e la Compagnia Barracellare impegnate nelle attività AIB sono direttamente coordinate dal Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale e dal Centro Operativo Provinciale (COP).



Il Presidio Territoriale può essere attivato dal SINDACO, o dal suo delegato, già con la fase di ATTENZIONE (cod. colore GIALLO).

Qualora lo scenario evolva verso i livello di pericolosità estrema o di allarme si dovrà intensificare e rafforzare le attività di controllo e presidio. Su disposizione del Sindaco il presidio territoriale può essere rafforzato con l'ausilio di tecnici comunali.

Composizione del presidio Territoriale	Compiti e funzioni
RESPONSABILE FUNZIONE 3 <i>"Volontariato di protezione civile"</i>	Coordinamento associazioni di Protezione civile
"RESPONSABILE FUNZIONE 7 <i>"Viabilità"</i>	Monitoraggio viabilità
RESPONSABILE FUNZIONE 5 <i>"Servizi essenziali"</i>	Coordinamento tecnici comunali

Il Presidio Territoriale svolge le seguenti attività:

- Sorveglianza le vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio.
- Si raccorda ed interagisce con le strutture operative operanti nel territorio.
- Svolge eventuale attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio e di Sorveglianza delle infrastrutture e dei servizi essenziali e strategici.
- Fornisce dati ed informazioni al COC o al presidio operativo.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale. Il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso le funzioni di supporto individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento. Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa", ubicato nella ex sala consiliare di Poltu Quadu sita in Via Macerata n° 9, in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nel quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento. Su disposizione del Sindaco i lavori del COC possono svolgersi in modalità telematica, anche mediante il ricorso alla teleconferenza audio-video, o sistemi di messaggistica istantanea.

Il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso. Il Sindaco dispone se convocare il COC nella sua completezza con tutte le Funzioni o convocare solo le Funzioni ritenute essenziali e sufficienti allo scopo (mini COC).

Le Funzioni di Supporto che compongono il COC del Comune di Olbia sono 10, precedute dalla lettera F e da un numero progressivo sono le seguenti:

F1 - Funzione tecnico-scientifica e pianificazione Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto e le possibili



evoluzioni, fornendo il supporto tecnico. Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per perfezionare la pianificazione di protezione civile e l'elaborazione degli scenari di rischio.

Obiettivo: Mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di coordinare le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso. Studio degli scenari di rischio possibili.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Individuare ed aggiornare gli scenari per ogni tipologia di rischio. Proporre gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione/eliminazione dei rischi. Aggiorna annualmente il catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10 della Legge n. 353/2000.

Attività in emergenza: Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno. Valutare le informazioni provenienti dal presidio territoriale locale. Aggiorna gli scenari di rischio.

F2 – Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-sanitario e ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

Responsabile: Dirigente ASL Olbia - Vicario: Dirigente medico delegato con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Curare i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanità. Provvedere al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.

Attività in emergenza: Curare l'allestimento e la gestione delle strutture presidio medico avanzato (PMA) al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo. Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime. Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Prevenire/gestire le problematiche veterinarie e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario. Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.

F3 – Funzione volontariato di protezione civile: Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile locali. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre funzioni di supporto, concorre alla definizione e al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego. Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli per la gestione del monitoraggio (presidio territoriale locale). Cura il caricamento dei dati nel sistema informativo di protezione civile regionale. Si coordina con le strutture operative locali per l'organizzazione delle attività di competenza.



Le organizzazioni di volontariato vengono individuate in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Il responsabile della funzione provvede, in "tempo di pace", ad organizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione, nonché esercitazioni al fine di incrementare e verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

Obiettivo: Le organizzazioni di volontariato vengono individuate in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Il responsabile della funzione provvede, in "tempo di pace", a verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: verificare quotidianamente i bollettini di pericolosità e gli avvisi di Condizioni meteo avverse pubblicati sul sito regionale della Protezione civile e comunicarli secondo le modalità di competenza previste dal presente piano. Quantificare e valutare la disponibilità di risorse umane e di mezzi e attrezzature disponibili tramite il volontariato di P.C.. Promuovere esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni. Coordinare e mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato, stipulare convenzioni. Rendere disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di accoglienza" e promuovere le misure di prevenzione ed autoprotezione. Promuovere riunioni operative tra le funzioni ed esercitazioni. Definire e programmare l'acquisto beni strumentali necessari e la formazione degli operatori in materia di protezione civile. Provvedere alla diramazione delle allerte secondo le modalità previste nel piano per ogni fase operativa. Caricamento delle pianificazioni comunali di protezione civile nel Sistema Informativo regionale di protezione civile regionale (SIPC). Mantenere in efficienza i mezzi e le attrezzature in dotazione al Servizio.

Attività in emergenza: Curare il caricamento delle informazioni inerenti l'evento in atto nel sistema integrato regionale di protezione civile (SIPC). Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza. Attivare le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza. Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. Organizzare le aree attrezzate necessarie alla popolazione colpita. Raccordarsi con il Centro Operativo Provinciale (COP) del Corpo forestale e di vigilanza ambientale la SORI e le strutture operative di Protezione Civile.

F4 – Funzione materiali e mezzi Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio di tali risorse. Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendo e attuando le modalità d'impiego.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la dislocazione delle risorse strumentali integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale

Attività ordinarie: tenere un elenco aggiornato delle ditte pubbliche e private che possano fornire, in emergenza, mezzi speciali (pale meccaniche, escavatori, camion, pullman, autobotti, ecc) Censire materiali e mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Censire eventuali



materiali pericolosi/esplosivi presenti nel territorio. Valutare nuove acquisizioni. Predisporre le convenzioni utili al reperimento della disponibilità, in emergenza, dei materiali e mezzi appartenenti ai privati e verificarle periodicamente. Caratterizzare ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento. Provvedere al taglio di fieno e sterpi ed alla completa rimozione dei relativi residui, lungo la viabilità di competenza comunale e nelle aree di pertinenza come annualmente deliberato nelle prescrizioni regionali antincendio.

Attività in emergenza: Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste. A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS (se attivato) alla Provincia e/o alla Regione. Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile. Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.

F5 – Funzione servizi essenziali Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali e delle infrastrutture sul territorio colpito, in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori (acqua, gas, energia ecc).

Obiettivo: Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche. Regolare il funzionamento e l'eventuale ripristino delle reti, individuate dal personale comunale con il concorso dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati nel territorio.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio sia pubblici che privati. Mantenere costantemente aggiornato il quadro conoscitivo sul dislocamento delle reti e delle infrastrutture nonché la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti. Organizzare le modalità d'impiego in attività di tipo tecnico dei tecnici comunali per il monitoraggio del territorio. Organizzare il servizio di sfalcio ed rimozione di fieno e sterpi lungo la viabilità e nelle aree di pertinenza comunale.

Attività in emergenza: Individuare gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e comunicare l'eventuale interruzione della fornitura. Assistere la gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi. Assistere la gestione della fornitura dei servizi per l'allestimento delle aree di protezione civile e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata. Effettuare la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino. Assistere la gestione del pronto intervento e della messa in sicurezza. Reperire e coordinare i tecnici comunali eventualmente impiegati in attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio e di sorveglianza delle infrastrutture e dei servizi essenziali e strategici.

F6 – Funzione censimento danni a persone e cose Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni. Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC, la Funzione tecnico-scientifica e pianificazione e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.



Obiettivo: Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento. Costituzione di squadre di tecnici formati per le verifiche speditive di stabilità e del rischio residuo da effettuarsi in tempi necessariamente circoscritti.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: predisposizione di modulistica e sistemi informatici atti supportare il censimento e la comunicazione dei danni.

Attività in emergenza: Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale). Classificazione dei sopralluoghi. Verifica funzionale delle strutture e infrastrutture finalizzata alla messa in sicurezza e dichiarazione di agibilità/non agibilità. Quantificazione qualitativa dei danni subiti da strutture e infrastrutture e sottoservizi. Quantificazione economica e ripartizione dei danni.

F7 – Funzione viabilità Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.

Obiettivo: Garantire la percorribilità e i collegamenti lungo le infrastrutture e le reti di collegamento primarie e secondarie. Predisporre le attività per la collaborazione con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità ed alla regolamentazione dei trasporti locali, alla chiusura al traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. Individuare le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (avio ed elio-superfici) e marittima al territorio.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Individuare la rete di collegamento alternativa da utilizzare in caso di necessità. Proporre soluzioni per evitare intralci alla circolazione nelle aree di sensibile frequenza turistica stagionale in caso di emergenza. Mantenere i rapporti con gli altri enti statali e provinciali competenti nel settore viabilità relativamente agli scenari di evento atteso.

Attività in emergenza: coordinamento con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Prefettura, Carabinieri, Forze di Polizia, ecc) e regolamentazione locale della viabilità, inibendo il traffico nelle aree a rischio e regolando gli afflussi dei mezzi per la gestione dell'emergenza. Provvede, in collaborazione con gli altri enti competenti, al controllo della rete viaria e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione di "cancelli". Mantiene i rapporti fra le varie componenti tecniche ed enti aventi competenza sulla viabilità pubblica e trasporti. Verifica ed aggiorna in merito alla viabilità ed alle zone del territorio interdette alla circolazione e individuando ed informando sulla viabilità alternativa. Coopera con le altre forze dell'ordine alle attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio.

F8 – Funzione telecomunicazioni Raccordare le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. Predisporre l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita sala radio. Ammodernare e mantenere efficiente la centrale operativa



del COC e della Polizia Locale nonché l'infrastruttura di comunicazione del sistema di protezione civile comunale. Perfezionare ed ammodernare il sistema di comunicazione ed allertamento di protezione civile.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e predisposizione di una nuova rete di telecomunicazione, alternativa non vulnerabile, al fine di garantire le comunicazioni nella zona interessata dall'evento.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: organizza una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. Verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazioni adottati (Telefonia fissa e mobile, rete radio Comunale). Ricevere segnalazioni di disservizio. Prevedere reti alternative non vulnerabili. Tiene aggiornata ed efficiente la strumentazione informatica deputata alla gestione delle emergenze e alla comunicazioni rivolte alla cittadinanza. Pubblicare il bollettino delle previsioni di pericolo sul sito istituzionale del Comune. Comunica alla popolazione l'attivazione della fase operativa attraverso la pubblicazione del bollettino di pericolo sul sito istituzionale del Comune.

Attività in emergenza: Allestisce la sala del COC attivando le strumentazioni informatiche e di comunicazione. Collabora all'allestimento delle reti di comunicazione alternative e non vulnerabili. Supporta l'attivazione di ponti radio. Supporta la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile. Rilancia nel sito istituzionale le comunicazioni verso la cittadinanza disposte dal COC. Garantire il funzionamento del sistema di verbalizzazione con registrazione audio dei lavori del COC.

F9 Funzione assistenza alla popolazione Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza all'evacuazione, assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, strutture da adibire a ricovero, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre funzioni di supporto interessate.

Obiettivo: Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata. Censimento, costantemente aggiornato, del dislocamento abitativo delle persone con impedimenti psicofisici all'autonoma evacuazione. Censimento della ricettività delle strutture per l'eventuale alloggiamento di persone evacuate. Assistenza alla popolazione per i bisogni primari e per il mantenimento delle attività scolastiche e socio-assistenziali. Coordinamento del volontariato socio-assistenziale.

Responsabile: Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Aggiornamento costante del dislocamento abitativo delle persone nelle aree a rischio con impedimenti psicofisici all'autonoma evacuazione, (minimo semestrale) e raccolta delle informazioni relative ai bisogni di assistenza particolari. Organizzazione delle modalità di distribuzione di pasti o derrate alimentari per le persone coinvolte ed i soccorritori. Predisposizione e stipula di convenzioni per l'eventuale utilizzo, in caso di emergenza, di strutture ricettive e ditte la fornitura di generi alimentari e soddisfacimento dei bisogni primari in genere.

Attività in emergenza: Organizza i servizi essenziali necessari alla popolazione colpita valutandone i bisogni più urgenti. Organizza le attività di evacuazione delle persone a rischio, anche in collaborazione con la F2 ed F3. Organizza il rifornimento di pasti e derrate alimentari anche attraverso in raccordo con il Dirigente di Settore titolare del contratto per le mense scolastiche e la distribuzione dei pasti alla popolazione assistita. Mantiene i



contatti con i referenti degli istituti educativi/assistenziali per l'eventuale chiusura, evacuazione e ripristino del regolare svolgimento delle attività educative/assistenziali.

F10 – Funzione di coordinamento

Questa Funzione svolge un'attività di raccordo e coordinamento di tutte le altre funzioni di supporto e supporta il Sindaco nella conduzione dei lavori del COC. Garantisce inoltre il raccordo tra Il COC ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni locali nonché le componenti regionali e statali. Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale e contabile. Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione e supervisiona le comunicazioni pubbliche dell'ente relative all'evento e alla gestione emergenziale. Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini. Mobilità e si avvale di eventuale ed ulteriore personale dell'ente per lo svolgimento delle varie mansioni e turnazioni necessarie alla gestione degli eventi ed il ripristino dello stato di normalità.

Obiettivo: Raccordo e coordinamento delle Funzioni di supporto. Raccordo tra le funzioni ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Curare le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Garantire la correttezza amministrativa delle procedure e dei procedimenti in emergenza.

Responsabile: Segretario Generale/Dirigente di Settore - Vicario: Posizione Organizzativa/cat. D delegata con provvedimento formale.

Attività ordinarie: Assicura il costante aggiornamento delle singole attività di competenza delle Funzioni di supporto. Promuove iniziative formative ed esercitazioni che coinvolgano l'intera struttura comunale del COC.

Attività in emergenza: Supporta il Sindaco nell'attivare le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto. Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM), se attivati, e le componenti statale e regionali. Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale e contabile. Coordina gli interventi delle diverse Funzioni di supporto attivate nei vari briefing. Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Mantiene il quadro conoscitivo delle attività svolte dalle funzioni. Mobilità ed organizza personale aggiuntivo dell'ente se necessario alla gestione dell'evento. Supervisione la comunicazione istituzionale verso l'esterno dell'ente e la regolarità degli atti amministrativi.

Tutti i dipendenti comunali, di ogni ordine e grado, nell'ambito delle proprie competenze sono parte attiva e diligente nella gestione delle emergenze.



PROCEDURE OPERATIVE

Tabella 1

Fase operativa	Procedura
	Sindaco
PREALLERTA	- Deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.



Tabella 2

Fase operativa	Procedura	
	SINDACO	
ATTENZIONE	- Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il Servizio di Protezione Civile e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva il Presidio Operativo. - Comunica alle Funzioni l'attivazione della fase di Attenzione. - Valuta se attivare il presidio territoriale.	
	Obiettivo generale	RESPONSABILE FUNZIONE 3 <i>(Volontariato di protezione civile)</i>
	Coordinamento operativo locale	- Verifica il bollettino/avviso di allertamento pubblicato sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it. - Trasmette il bollettino a tutte le Funzioni del COC tramite SMS e mail. - Su disposizione del Sindaco attiva il presidio operativo/territoriale tramite WhatsApp e/o sms.
		RESPONSABILE FUNZIONE 7 <i>(Viabilità)</i>
		- Se attivato il presidio territoriale: sorveglia le vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio.
		RESPONSABILE FUNZIONE 8 <i>(Telecomunicazioni)</i>
		- Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di Attenzione attraverso la pubblicazione del bollettino sul sito istituzionale del Comune.
		RESPONSABILE FUNZIONE 5 <i>"Servizi essenziali"</i>
		- Se attivato svolge attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio e di Sorveglianza infrastrutture, servizi essenziali e strategici.



Tabella 3

Fase operativa	Procedura	
	SINDACO	
ATTENZIONE RINFORZATA	- Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il Servizio di Protezione Civile e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva il Presidio Operativo. - Comunica alle Funzioni l'attivazione della fase di Attenzione rinforzata. - Verifica la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. - Valuta se attivare il presidio territoriale.	
	Obiettivo generale	RESPONSABILE FUNZIONE 3 <i>(Volontariato di protezione civile)</i>
	Coordinamento operativo locale /Monitoraggio e sorveglianza del territorio	- Verifica il bollettino/avviso di allertamento pubblicato sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it. - Trasmette il bollettino a tutte le Funzioni del COC tramite SMS, e mail. - Dirama il bollettino tramite l'applicazione Flag Mii, Twitter, facebook. - Trasmette il bollettino ai quotidiani locali tramite SMS ed e-mail. - Se attivato il presidio territoriale: - collabora a sorvegliare le vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - si aggiorna rispetto, allo scenario in atto, con le strutture operative operanti nel territorio.
		RESPONSABILE FUNZIONE 7 <i>(Viabilità)</i>
		- Se attivato il presidio territoriale: - Sorveglia le vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - Rafforza le attività di controllo del territorio e della centrale operativa.
		RESPONSABILE FUNZIONE 8 <i>(Telecomunicazioni)</i>
	- Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di Attenzione attraverso la pubblicazione del bollettino sul sito istituzionale del Comune e app municipium. - Verifica l'operatività delle strumentazioni del COC.	



		RESPONSABILE FUNZIONE 5 <i>“Servizi essenziali”</i>
		- Se attivato svolge attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio e di sorveglianza delle infrastrutture e dei servizi essenziali e strategici.



Tabella 4

FASE OPERATIVA	Procedura		
	Obiettivo generale	SINDACO	
PREALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Attiva il Centro operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie. - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. - Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il servizio di Protezione Civile nonché di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva il presidio territoriale.
	Obiettivo Generale	Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale	Valutazione scenari di rischio	- Provvede ad aggiornare gli scenari di rischio, sulla base delle condizioni meteorologiche e delle osservazioni del Presidio territoriale, con particolare riferimento ai possibili elementi a rischio.
	Obiettivo Generale	Funzione 10	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI COORDINAMENTO
	Coordinamento	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Verifica la presenza al COC di tutte le funzioni e di ulteriori ed eventuali soggetti previsti. - Dispone la verbalizzazione dei lavori. - Raccorda l'attività delle diverse funzioni al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento previsto.
	Obiettivo Generale	Funzione 2	RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
	Assistenza Sanitaria	Verifica strutture	- Verifica la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere eventuali pazienti e dei mezzi idonei per loro trasferimento. - Verifica l'eventuale disponibilità di risorse per predisporre un presidio sanitario decentrato. - Verifica la disponibilità delle strutture veterinarie e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.



PREALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 3	RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
	Monitoraggio ed allertamento	Misure di salvaguardia	- Verifica il bollettino/avviso di allertamento pubblicato sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it. - Trasmette il bollettino a tutte le Funzioni del COC tramite SMS, WhatsApp ed e-mail. - Su disposizione del Sindaco convoca il COC, per le vie brevi, tramite SMS, WhatsApp ed e-mail. - Dirama il bollettino di pericolo tramite l'applicazione Flag Mii, Twitter, facebook. - Trasmette il bollettino ai quotidiani locali tramite SMS ed e-mail. - Si aggiorna rispetto allo scenario previsto confrontandosi con le strutture operative operanti nel territorio. - Verifica la disponibilità delle associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate con il Comune, comprese quelle specializzate in radio comunicazione di emergenza. - Collabora con la Funzione F7 per l'attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio con le associazioni non impiegate dal sistema Regionale di lotta attiva agli incendi. - Verifica la disponibilità di supporto logistico, eventualmente necessario, per l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento. - Presidia la postazione radio della rete Regionale di Protezione Civile. - Comunica sul sistema integrato regionale di protezione civile – SIPC l'apertura del COC.
	Obiettivo Generale	Funzione 4	RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI
	Funzionalità del sistema di pronto intervento	Disponibilità di materiali e mezzi	- Verifica la disponibilità di materiali e mezzi eventualmente necessari. - Verifica la disponibilità delle imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. -



	Obiettivo Generale	Funzione 5	RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Pronto intervento	- Verifica, sulla base del censimento effettuato preventivamente, gli elementi a rischio che potrebbero essere coinvolti nell'evento o presentare criticità. - Allerta le squadre di tecnici e maestranze per il monitoraggio del territorio e di sorveglianza delle infrastrutture e dei servizi essenziali e strategici.
		Contatti con le strutture a rischio	- Verifica i contatti e la reperibilità con i rappresentanti degli enti e delle società pubbliche e private erogatrici dei servizi primari.
	Obiettivo Generale	Funzione 7	RESPONSABILE VIABILITÀ
	Presidio territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. - Garantisce il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - Verifica la prontezza operativa delle squadre per l'eventuale diramazione di messaggi di allarme alla popolazione tramite ampli voce/megafoni. - Potenzia l'attività della centrale operativa della Polizia Locale. - Mantiene costantemente i contatti con le proprie squadre presenti sul territorio e valuta le informazioni ricevute. - Verifica i contatti con la Prefettura.
PREALLARME	Obiettivo generale	Funzione 8	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
	Comunicazioni		- Verifica i contatti e la reperibilità con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione. - Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di Preallarme attraverso la pubblicazione del bollettino sul sito istituzionale del Comune e l'app municipium. - Verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazioni adottati (Telefonia fissa e mobile, rete radio Comunale).



		- Attiva gli apparati informatici in dotazione al COC, ivi compreso il sistema di registrazione/verbalizzazione audio dei lavori. - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni.
Obiettivo Generale	Funzione 9	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	- Verifica la banca dati della popolazione con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili presenti nelle aree a rischio. - Verifica la disponibilità delle strutture di accoglienza. - Verifica la prontezza operativa delle associazioni di volontariato socio/assistenziali e della struttura dei Servizi alla Persona per l'assistenza ed il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone eventualmente coinvolte. - Verifica la disponibilità delle ditte fornitrici di pasti.
Obiettivo generale	Funzione 10	RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO
		- Conferma la presenza al COC dei referenti delle Funzioni di supporto attivate. - Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa deputata alla gestione documentale (verbale, ordinanze, ecc) e alla convocazione formale del COC. - Coordina l'ordine dei lavori delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Garantisce, se necessario, il raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri enti locali, regionali e statali. - Verifica l'eventuale necessità di ulteriore personale dell'ente per le varie mansioni e turnazioni necessarie alla gestione degli eventi. - Supervisiona, eventualmente, la comunicazione istituzionale rivolta verso l'esterno dell'ente.



Tabella 5

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	SINDACO	
ALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	- Dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie e ne dispone la tempistica. - Dispone l'attivazione del presidio territoriale, qualora non ancora attivato. - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. - Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il servizio di Protezione Civile e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento (DOS/ROS) tramite la Funzione 7. - In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato garantisce la partecipazione alle attività di coordinamento. - Dispone eventuale richiesta di intervento regionale. - Dispone eventualmente l'attivazione e l'approntamento delle aree di informazione, di attesa e primo soccorso, delle aree di assistenza e ricovero, delle aree di ammassamento risorse e soccorritori ed eventualmente di altre aree da utilizzare precedentemente individuate e predisposte nel Piano. - Valuta l'entità del rischio residuo, e se sussistono le condizioni, dichiara il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione.
	Obiettivo generale	Funzione1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C.; - Provvede ad aggiornare gli scenari di rischio, sulla base delle condizioni meteorologiche e delle osservazioni del Presidio territoriale, con particolare riferimento ai possibili elementi a rischio.



	Obiettivo generali	Funzione 2	RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
ALLARME	Assistenza Sanitaria		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Organizza il soccorso sanitario con servizi di ambulanza in Emergenza e trasporti sanitari. - Verifica la banca dati delle persone in assistenza medica domiciliare ubicate nelle vicinanze dell'incendio. - Verifica la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere eventuali pazienti e dei mezzi idonei per loro trasferimento. - Verifica l'eventuale disponibilità di risorse per predisporre un presidio sanitario decentrato. - Mettere in atto tutte le attività della funzione, in relazione alle competenze A.S.L.; - Istituisce il servizio farmaceutico d'emergenza. - Si raccorda e collaborare con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione". - Attua tutte le azioni previste per la tutela del patrimonio zootecnico. - Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione colpita dall'evento. - Coordina le squadre di operatori e/o volontari del soccorso presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. - Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. - Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.



	Obiettivo generale	Funzione 9	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
	Assistenza alla popolazione	Assistenza	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Verifica nella banca dati del Servizio alle Persone la presenza di soggetti "vulnerabili" residenti/ubicati nelle vicinanze dell'incendio. - Si assicura della reale disponibilità delle strutture di accoglienza individuate nel piano. - Provvede al censimento della popolazione eventualmente evacuata. - Verifica e collabora con la Funzioni F2 e F3 per gli eventuali trasporti di persone con handicap motorio, da effettuarsi con personale paramedico. - Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e verifica i bisogni delle persone. - Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza da effettuare eventualmente con pullman reperiti dalla Funzione 4. - Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; - Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
ALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 4	RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI
	Impiego risorse		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Allerta le ditte pubbliche e private, in primis quelle convenzionate, che dispongono di mezzi e materiali, idonei a seconda delle situazioni di emergenza, organizzandone il loro intervento, le priorità e le tempistiche. - Concorre con le risorse umane e strumentali, precedentemente determinate, al Presidio Territoriale. - Mantiene rapporti con Prefettura, Regione, Provincia per eventuali richieste di materiali e/o mezzi. - Coordina l'utilizzo dei mezzi e dei materiali impiegati. - Esegue i lavori per allestimento/manutenzione di eventuali aree di emergenza. Verifica la funzionalità delle aree di ammassamento, affinché siano idonee per essere utilizzate all'evenienza.



Obiettivo Generale	Funzione3	RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
Impiego volontari		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Attiva le associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate con il Comune, comprese quelle specializzate in radio comunicazione di emergenza. - Verifica quali associazioni/barracelli siano state già attivate dal sistema Regionale di lotta agli incendi. - Collabora con la Funzione F7 per l'attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - Verifica le esigenze di supporto logistico, eventualmente necessario, per l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento. - Presidia la postazione radio della rete Regionale di Protezione Civile. - Collabora con la Funzione F7 per l'eventuale diramazione di messaggi di allarme alla popolazione tramite ampli voce/megafoni. - Verifica la funzionalità delle aree di emergenza (attesa – accoglienza), affinché siano idonee per essere utilizzate all'evenienza. - Verifica la disponibilità di supporto logistico, eventualmente necessario, qualora richiesto dalla Prefettura e dal COP e/o dalla SOUP. - Inserisce nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), l'attivazione del COC e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP. - Comunica alla popolazione l'attivazione della fase di allarme e le decisioni del COC tramite l'applicazione Flag Mii, Twitter, facebook. - Comunica l'attivazione della fase di allarme e le decisioni del COC ai quotidiani locali tramite SMS ed e-mail.



ALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 5	RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Contatti con le strutture a rischio	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Organizza le squadre di tecnici e maestranze per il monitoraggio del territorio e di sorveglianza delle infrastrutture e dei servizi essenziali e strategici. - Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento. - Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. - Verifica i contatti e la reperibilità con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari (ANAS, r.f.i., ENEL e altri gestori di linee elettriche, gestori di linee telefoniche, ABBANOVA, CIPNES, Consorzio di Bonifica, DEVIZIA). - Convoca, se necessario, la presenza presso il C.O.C. dei rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici di servizi primari essenziali, affinché siano in grado di inviare i tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi. - Invia, se necessario, le squadre di pronto intervento per il ripristino e/o la messa in sicurezza delle reti e dei manufatti dei servizi essenziali interrotti o danneggiati.
	Obiettivo Generale	Funzione 7	RESPONSABILE FUNZIONE VIABILITÀ
	Impiego delle strutture operative		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e dispone eventuali cancelli. - Comunicata telefonicamente alla Prefettura l'attivazione del COC. - Garantisce il potenziamento delle strutture operative comunali con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione interessate dall'incendio e della centrale operativa della Polizia Locale. - Mantiene costantemente i contatti con le proprie squadre presenti sul territorio e valuta le informazioni ricevute. - Predispone la vigilanza degli accessi interdetti alle aree inagibili. - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli



			individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. - Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi in atto. - Invia gli agenti sul posto per accreditarsi con il DOS/ROS per ricevere indicazioni sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi. - Dirama eventuali messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure da adottare.
ALLARME	Obiettivo generale	Funzione 8	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
	Comunicazioni	Comunicazione in emergenza	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Verifica i contatti e la reperibilità dei referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione. - Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di allarme attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune e l'app. Muniucipium. - Verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazioni adottati (Telefonia fissa e mobile, rete radio Comunale). - Attiva gli apparati informatici in dotazione al COC e garantisce la registrazione audio dei lavori. - Contatta il Gestore delle reti telefoniche fisse e mobili per chiedere eventuali installazioni di ulteriori linee telefoniche necessarie, anche con l'ausilio di personale del Settore Tecnico, per la durata delle operazioni. - Mantiene efficiente la strumentazione delle Sale operative, e installa eventuali apparecchiature di supporto.
	Obiettivo generale	Funzione 6	RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI
	Censimento danni		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Organizza sopralluoghi e censisce i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche. - Quantifica le somme necessarie per far fronte alle spese urgenti nella gestione dell'emergenza. - Gestisce l'ufficio per la distribuzione e la raccolta dei moduli di richiesta danni.



		- Raccoglie le perizie giurate di agibilità o meno degli edifici pubblici, privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento danni. - Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi. - Raccoglie le denunce di danni subite da cose (automobile, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative.
Obiettivo generale	Funzione 10	RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO
Mantenimento dei rapporti e dei contatti		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto attivate. - Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa deputata alla gestione documentale (verbale, ordinanze, ecc) e alla convocazione formale del COC. - Raccorda e coordina l'attività delle diverse funzioni di supporto attivate al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento in atto. - Formula eventuale richiesta di intervento regionale. - Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati. - Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. - Effettua su indicazioni del Sindaco l'informazione agli organi di stampa sull'evoluzione dell'evento. - Dispone il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso. - Gestisce e pianifica i servizi e turni di tutto il personale utilizzato nelle situazioni di emergenza nei limiti delle risorse disponibili per spese di personale, con la collaborazione del Dirigente del settore personale.



Procedura di cessato allarme

In merito all'evento in atto il COC valuta, in concorso con il Posto di Comando Avanzato (PCA) se attivato, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme.

Il cessato allarme viene comunicato alla SOUP, alla Prefettura e alla popolazione tramite sito istituzionale, le applicazioni Flag Mii e Municipium, Twitter e facebook, ed eventualmente con l'impiego di veicoli dotati di amplii voce e/o megafoni.

Il COC dispone, in seguito al cessato allarme:

- le operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza;
- l'attivazione dei centri di ricovero per la cittadinanza impossibilitata a rientrare a casa.
- l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione;
- l'attivazione delle azioni per il ripristino delle condizioni di normalità;